

Polemico il d.t. biancoazzurro al «Celeste»

Napoli-Parma 2-0

Lorenzo: vinciamo pur senza lo stipendio

Fa tutto Gilardoni

Dal nostro inviato

MESSINA, 27

Vietato l'ingresso negli spogliatoi; hanno, infatti, la precedenza i medici della Lega che effettuano il controllo anti-doping su alcuni giocatori delle due squadre. Si tratta di Zanetti, Landoni, Morrone, Governato e Rozzoni per la Lazio, Ghelfi, Clerici, Brambilla, Morelli e Morbello per i padroni di casa. Una volta fuori i medici via libera. Negli spogliatoi messinesi gli atleti si rivestono in fretta e furia e, come è comprensibile, hanno poca voglia di parlare; lo stesso Mannucci evita di soffermarsi sulla gara e preferisce chiedere notizie dell'altra squadra. Quando gli comunicano che la Lega ha deciso di sospendere il campionato il 3 novembre ap-

Nel decathlon

Primato di Sar a Formia



Franco Sar neo recordman nel decathlon

pare visibilmente soddisfatto. Gli chiediamo qualche cosa sui suoi uomini, in particolare su Clerici: «Ero convinto che ce l'avrebbe fatta a fermare Landoni — ha detto Mannucci — sapere del resto che una volta neutralizzata la mezz'ala, praticamente la Lazio era ferma, poi c'è stato anche il crollo della difesa e allora non c'è stato più nulla da fare».

Lasciamo Mannucci e ci rechiamo all'altro capo del corridoio dove Lorenzo attende per darci le sue impressioni. «Come mai — gli chiediamo — ha deciso di utilizzare Galli nel ruolo di libero?».

«Galli — risponde Lorenzo — è un uomo di tale esperienza, che difficilmente si può fare a meno di lui del resto, aveva già giocato da libero diverse volte, sia nel Milan che nell'Udinese».

«Non sa — chiediamo — se Campanali ha ritenuto sospesa la gara dal 17 in poi?».

«A noi non è stato detto niente; del resto, lo riteniamo poco probabile».

«Un giudizio su Paganini».

«Secondo me, ha soltanto bisogno di ambientarsi; indubbiamente, ha delle doti ed è intelligente; soltanto che dovrebbe essere impiegato come mezz'ala di punto e che dovrebbe cercare la rete più di quanto non faccia adesso».

«Chiediamo a Lorenzo qualche cosa circa quanto si dice a Roma intorno alle due ultime sconfitte della Lazio che, secondo alcuni, sono legate al fatto che da alcuni mesi non allenatore, né atleti vedono una lira».

«Ogni società — dice Lorenzo — ha i suoi problemi di carattere finanziario. La Lazio non ha pure e di grossi e non spetta a me risolverli; ma comunque non penso che sia questo che vi interessi. Non ci sono stati pagati gli stipendi prima della gara, né vi era un premio di partita particolarmente alto. Abbiamo dimostrato che talvolta si può anche giocare senza essere assistiti da problemi di classifica o di altro genere».

«Ma non doveva essere Landoni il libero?».

«Sì; ma date le condizioni del terreno, ho preferito Galli; a metà campo, poi in particolare modo si trattava di spogliare, e l'età di Galli non è più verde».

«Sul Messina?».

«Il Messina è stato poco fortunato, ma con Mannucci e con il pubblico che ha, dovrebbe riprendersi presto; tutti abbiamo nostri alti e bassi; quanto all'arbitraggio, è poi meglio che non parli».

Negli spogliatoi laziali c'è una grande premura. La partenza è fissata due ore dopo la fine della gara, ed il controllo medico ha fatto perdere parecchio tempo.

Landoni: «La palla mi è sbattuta in faccia, ed è stato un fallo del tutto involontario, e non era assolutamente fallo da rigore; se rigore c'era, era sul mio».

Preferiamo non fermare gli altri giocatori; tutti hanno premura e la fatica della gara si legge sui loro volti.

«Mi sono arrovato, due sassi — è così a parlare — ma mi sono limitato a prenderli e gettarli fuori. Non è vero — come dice il capitano — che gli altri presi dai bordi del campo e li abbia portati all'arbitro».

Fuori, quando ormai cala la sera, una folla di tifosi attende: probabilmente l'arbitro Sennaroli proprio che questa giornata triste per lo sport messinese debba concludersi con una qualifica di campo laziale se ne vanno con il torpedone. Qualcuno applaude ma gli applausi sono subito coperti da una salva di fischi; sono i giallorossi che a testa bassa vengono fuori uno per uno dalla porticina degli spogliatoi.



LAZIO-MESSINA 3-1 — Attacco degli «avanti» peloritani contro la porta-laziale: Cei respinge con sicurezza. (Telefoto)

Con le vittorie di Marzura e Soldi

Una bella giornata per la bicicletta

Proietti e Rimedio al seguito delle gare

La «giornata della bicicletta» è senz'altro una bella manifestazione di propaganda sportiva, che si svolge alla fine della stagione, quando la stanchezza ha ormai preso tutti. Alle ultime battute agonistiche della stagione, quando i migliori si sono assicurati i traguardi che si erano preposti, è difficile avere uomini in forma alle corse e quelli che lo sono hanno fallito le occasioni migliori. Possono, naturalmente, capitare eccezioni; ma in generale la regola non viene smentita. In questa settimana edizione della «giornata della bicicletta» la presenza di Proietti al seguito dei dilettanti, in cerca di neo professionisti e quindi di Rimedio in cerca di azzurrabili per il «terribile» 1964, è servita a ridare mordente e motivo alla gara: facendo dimenticare la inconsistenza del lotto di partenza.

Il dilettante Marzura ha bissato il successo di venerdì ad Albano e questo ha incoraggiato Proietti a proseguire la trattativa per il passaggio del «femino» al professionismo. Rimedio dal canto suo ha avuto conferme della qualità di Passuello, Tamborini, Manzari, Ricci e Bocci i quali è certo che saranno dilettanti anche l'anno prossimo; l'eccezione è Manzari che sfoglia la margherita per dare risposta a Proietti. Il 1964 sarà per Rimedio un vero «anno duro» e la certezza che Passuello non è un fuoco di paglia, quindi che Ricci e Bocci maturano lo farebbe dormire un po' più tranquillo; se poi Manzari dovesse dire no a Proietti la tranquillità sarebbe anche maggiore. Abbiamo detto che nella gara dei dilettanti è stato Marzura il vincitore al termine di una volata che Passuello ha perduto con incredibile ingenuità. Il ricongiungimento del gruppetto dei migliori era avvenuto a circa 20 chilometri dall'arrivo quando l'arbitro Sennaroli, Petrosimolo in fuga con oltre 1' di vantaggio si sono fatti riprendere nell'assurdo tentativo di risparmiarsi: l'uno a danno dell'altro. Era con i primi anche Ricci ma

Gli azzurri hanno attaccato con coraggio sin dai primi minuti



Rosa è tornato nelle file del Napoli ed il suo rientro è stato molto utile

NAPOLI: Pontel, Garzena, Gatti, Emoli, Girardo, Corelli, Bolzoni, Rosa, Canè, Ronzon, Giordano.

PARMA: Uccelli, Versolato, Silvagna, Rancati, Neri, Zurilli, Corradi, Bernasconi, Spagnoli, Ottaviani.

ARBITRO: Bernardis di Trieste.

MARCATORI: Primo tempo al 45' Gilardoni; 2 tempo al 17' Gilardoni.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27. Tornato ufficialmente sul proprio campo dopo un'assenza di sei mesi, al Napoli si chiedeva l'impegno di una vigorosa partita e di un risultato possibilmente positivo. Il Napoli ha tenuto fede all'impegno: la sua vittoria è stata chiaramente e veramente vigorosa: la prestazione d'altra parte la responsabilità era grossa. Erano accorsi in cinquantamila gli sportivi napoletani allo stadio, avevano una gran voglia di battere le mani agli undici azzurri; ma avevano anche una gran voglia di rendersi conto delle sue possibilità e dei meriti che lui, giustamente, la classifica gli esprime nei suoi confronti. Sono rimasti contenti? Forse non del tutto, perché qualche fi schiata, qua e là, nel corso della gara, hanno pure avuto modo di farla.

Poi la pace è stata fatta, e nel compasso il pubblico ha avvertito lo stato di preoccupazione di quegli undici ragazzi in maglia azzurra che avevano da soddisfare le esigenze della folla e avevano di contro una squadra, il Parma, che si batteva alla disperata, e pertanto era difficile da superare per la massaica barriera difensiva opposta alle scorbite dell'attacco napoletano.

Il merito del Napoli è stato quello di avere immediatamente intuito le difficoltà di questa partita e di averle affrontate con grande coraggio, fin dalle prime battute. E soprattutto non essersi disamorato dinanzi a quell'accanita resistenza: una resistenza che è durata tutto un tempo e che avrebbe potuto far perdere la «tramontana» a una squadra di per sé già abbastanza preoccupata. Ed ecco perché siamo disposti, stavolta, a non entrare nel merito di certi errori: a non sottolineare con severità la prestazione opaca di qualche giocatore. Rimettiamoci pertanto al giudizio già espresso: una prestazione vigorosa, controllata dal punto di vista tattico. Almeno per oggi non si poteva chiedere di più. L'importante è la classifica, e altri due punti sono venuti a irrobustirla. E sono due punti preziosi. Il Parma — lo abbiamo detto — si batteva alla disperata. La sua crisi tecnica, finanziaria, dirigenziale, è spaventosa. Ditalievi, l'allenatore chiamato a sostituire Camporini ha puntato tutto sul risultato. L'altra domenica riuscì a cogliere un pareggio; se fosse riuscito ad ottenere un altro punto anche sul campo del Napoli, avrebbe potuto sperare nel conforto di una maggiore serenità nell'ambiente.

Contro il Napoli non le è servita una difesa solida e oltranzista. Gli azzurri hanno cominciato a premere subito. Una girata di testa di Canè ha trovato pronto Uccelli, e facile è stato per il Napoli, con un colpo, raccogliere un tiro centrale di Gilardoni. Un brivido al 17': Girardo ha incrociato in pieno la traversa con un gran tiro da fuori area; l'altra partita al 21' di Uccelli su punizione di Corelli. Insomma un monologo del Napoli. Un monologo interrotto solo al 31' da un colpo di testa di Canè, che si è prolungata azione, ha tentato il colpo, ma la palla è finita fuori.

Altro pericolo per il Parma al 32' per una bella combinazione Rosa-Gilardoni con tiro finale dell'ala che ha battuto il palo esterno. Sembra una tuffata, che il Napoli, malgrado il gran correre e la disperata volontà di passare attraverso quella maglia difensiva, si è rimette di sarco e riuscito. Ed ecco invece, allo scadere del tempo, il passaggio «gioiello» di Canè e la staffetta perentoria di Gilardoni. Canè ha colto a volo un pallone che gli veniva dalle retrovie. Ha girato egregiamente in profondità, verso sinistra e Gilardoni è venuto a trovarsi solo dinanzi; al portiere che nulla ha potuto contro la violenza del tiro.

Nella ripresa gli attaccanti del Parma tentano qualche cosa di nuovo, ma non riescono a superare la continua resistenza rilanciata dall'ottimo Spanio, ma le ali sono ingenue e Pinti e Bernasconi non riescono a superare il muro di Spanio. E poi, come Corelli piantato il diestro a tutti, che spazza che è un piacere. Al 5' comunque, Graziano è costretto ad arrangiarsi; sul puniglioso Bernasconi, ma l'arbitro, malgrado qualche protesta, non ritiene di dover intervenire. Poi il Parma si salva con un salvagone che dall'area respinge un tiro di Emoli ma è costretto, al 17', a incassare la seconda rete. In corsa, centra Garzena. Canè manca l'intervento, e lo manca pure un difensore del Parma. Sembra una palla ormai persa e invece no, c'è ancora Gilardoni che da posizione difficile colpisce a volo e insacca per la seconda volta.

Michele Muro

La Serie B

Rimaste in quattro al comando

Cagliari-Monza 2-1

VERONA: Clerici, Carletti, Cappellini, Savola, Beretta, Zeno; Maschietto, Tartari, Calloni, Jona, Majoli. ARBITRO: signor Carminati di Milano. RETE: Cappellino al 16 del secondo tempo.

Varese-Venezia 2-0

VARESE: Lonardi; Soldo, Marzotto, Ossola, Beltrami, Ferrarini, Spella, Cecchi, Traspadini, Pasquina, Vetranò. VENEZIA: Busacco, De Bellis, Tarantino, Neri, Grossi, Maschietto, Rambone, Vicino, Mujesan, Sartore, Picella. MARCATORI: primo tempo Vetranò al 19, Scifilli al 37. ARBITRO: Rancher di Roma.

Catanzaro-Foggia 1-0

CATANZARO: Bertossi; Nardini, Raitse, Meccoli, Tonani, Nisticò, Vanini, Bagnoli, Zagnillo, Gasparini, Ghersicchio. FOGGIA: Moschini, Corradi, Valade, Ghedini, Rinaldi, Faletto, Ottaviani, Garbino, Nocera, Lazotti, Falzone. ARBITRO: Fazio di Palermo. RETE: Nella ripresa al 23 Vanini. ANGOLI: 6-3 per il Foggia.

Cosenza-Potenza 1-0

POTENZA: Mafero, Casati, Vanni, Neri, Marzura, De Grassi, Garofa, Della Giovanna, Alessi, Lovi, Viciana. COSENZA: Galassi, Fontana, Dalla Pietra, Ippolito, Baston, Melica, Calzolari, Cantone, Campanelli, Longhi, Marzocchi. ARBITRO: Sic. Varazzani di Parma. MARCATORI: Al 32' della ripresa Marmiroli.

Lecco-Udinese 1-0

LECCO: Meraviglia; Focca, Tettamanzi, Sacchi, Pasinato, Duxtoni, Ragatti, Galbiati, Innocenti, Schiavo, Clerici. UDINESE: Galassi, Fini, Flamini, Del Negro, Burilli, Taminini, Mantellato, Andersson, De Cecco, Del Sotio, Belmasson. MARCATORE: Nel primo tempo al 15' Clerici. ARBITRO: Fignatta di Torino.

Verona-Prato 1-0

PRATO: Gridelli; De Dura, Galeotti, Moraleda, Rizza, Pelli, Azzali, Ruggero, Corbi, Zaccola, Veneranda.

Triestina-Pro Patria 2-0

TRIESTINA: Di Vincenzo; Vitali, Frigeri; Fez, Varglien II, Sadar, Novelli, Dallo, Orlandini, Barbiere, Salsani. PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Rondanini, Signorilli, Lombardi, Regaglia, Calloni, Muzzio, Recagno, Arignoni. ARBITRO: Acerrese.

Alessandria-Padova 1-1

ALESSANDRIA: Nobili; Melliccio Verga; Tenente, Giacomazzi, Sordani, Sogliano, Fara, Cesana, Bettini, Reno, Vanara. PADOVA: Bazzoni; Rogora, Barbieri, Sabotero; Barbolini, Sereni, Mazzanti, Mariani, Fragoni, Carminati, Beretta, Abbati.

Brescia-Palermo 1-1

BRESCIA: Brutto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vaini, Bianchi, Favalli, Vicini, De Paoli, Raffoni, Paganò. PALERMO: Bandoni; Adorni, Giorgi, Benedetti, Ramusani, Spagnoli, Fogar, Maggioni, Postiglione, Malavasi, Mariti. ARBITRO: Samanini di Trieste. RETE: Fozzi al 35 del primo tempo; De Paoli al 36 della ripresa.

FORMIA, 27. Si è concluso oggi a Formia nello stadio degli Aranci della Scuola nazionale atletica leggera il campionato italiano di decathlon con il miglioramento del primato nazionale da parte di Franco Sar il quale ha portato il proprio limite da 7.150 a 7.343 punti.

Ecco la classifica finale: 1) Franco Sar (SNAM Milano) 7.343 nuovo primato nazionale; 2) Guidi (Centro Sportivo Italiano Cesena) 5.593; 3) Piccolo (CUS Roma) 5.218; 4) Rossetti (campione juniores) (CRDA Montefalcone) 4.963; 5) Bernini punti 4.342.

Ecco le classifiche parziali:

M. 110 ostacoli: 1) Sar 14"4, 2) Guidi 15"5, 3) Piccolo 17"1. Salto del disco: 1) Sar 46.36, 2) Guidi 40.51, 3) Bernini 37.21. Salto con l'asta: 1) Sar 4.10, 2) Rossetti 3.80, 3) Piccolo 3.20. Lancio del giavellotto 1) Piccolo 58.93, 2) Sar 57.86, 3) Guidi 40.18.

M. 1500: 1) Guidi 4'56"3, 2) Sar 4'58", 3) Rossetti 5'25"2.

Negli stessi impianti sportivi di Formia si sono svolte le prove del campionato nazionale di triathlon. Realizzando punti 2.419 Mastiello ha migliorato il primato italiano della specialità.

La classifica generale: 1) Mastiello Mario (Virtus Bologna) punti 2.419; 2) Franchi 2.019; 3) Giotti 1.716; 4) Meila 1.704; 5) Riscia 1.649.

Giavellotto: 1) Giotti 50.12, 2) Mastiello 49.64, 3) Diamanti 45.84.

60 metri ostacoli: 1) Mastiello 8"4, 2) Giotti 8", 3) Riscia 9". Salto con l'asta: 1) Franchi 3.35, 2) Meila 3.10, 3) Perlinzani 3.

La Partenope supera (8-0) la Roma rugby

PARTENOPE: Martone, Augeri, Esposito, Ambron, Perrini, Bellastella, Fusco, D'Orazio, Trapanese, Grandon, Gelormini, De Falco, Ascantini, Triganzi, Belloc, Vanni.

ROMA: Perrino, Lari, Colussi, Occhioni, Longari, Nesti, Mazzechi, Montesi, Romagnoli, Alessi, Spazzoli, Ferrarini, Bocciconelli, Di Santo, Vanni.

ARBITRO: Carà di Bologna.

MARCATORI: primo tempo al 12' calcio piazzato di Martone; secondo tempo al 37' calcio di Esposito, trasformata da Martone.

Battuta la Fides (76-71)

LAZIO: Cannone (5), Donati (18), Marzi (11), Rocchi (18), Bernabei (6), Cecconi (11), Loschi (2), Di Paolo, Mellia (5), Fides, Leboroni, Bertini (14), Nannucci, Nardi (11), Conti (11), Testoni, Cana (6), Samoggia, Magnoni (2), Viscardi.

ARBITRI: Sussi e Fabbri di Livorno.

L'incontro, assai interessante dal punto di vista agonistico, è stato meritatamente vinto da una Lazio superiore alle aspettative. La squadra di Perella ha svolto un ottimo gioco, riuscendo ad avere la meglio sulla quotata avversaria che contava sull'apporto di Bertini. Gli ospiti, che hanno adottato la difesa a uomo e all'attacco il 4-1 (Magnoni Pivotti), sono stati in vantaggio per lungo tempo, sino ad un massimo di 16 punti (18-34 al 15'). Poi

Lazio basket: esordio brillante

LAZIO: progressivamente ridotto il distacco, andando in vantaggio al 2' della ripresa (43-42), grazie ad un canestro di Loschi. Le squadre sono state su un piede di parità sino a 5' dal termine (66-66). Il finale di Rocchi e soprattutto di Cecconi ha poi permesso ai locali di vincere.

Knorr-S. Azzurra 80-63

KNORR: Giomo (10), Pellanca (13), Lombardi (15), Zuccheri (5), Rossi (2), Alessi (5), Borgetti (8), Calabotta (4), Bonetto (18), Tesoro.

STELLA AZZURRA: Castellani (12), Falcione, Albanesi (15), Galliani, Spinetti (13), Fontana (12), Napoleoni, dal Pozzo (6), Marinuzzi (11).

ARBITRI: Germani e Rossetti di Milano.